3 - RISARCIMENTO DI SANGUE II

Fiqiburaale

Nel territorio di Gedo nell'Alto Giuba e in quello di Waamo nel Basso Giuba esistono tradizioni e costumi un po' particolari. Secondo l'usanza del luogo, se qualcuno commette un delitto o danneggia fisicamente o moralmente una persona, il risarcimento si paga in bestiame, vengono incluse le cammelle e le vacche da latte che sono, per il latte, l'unico sostentamento della famiglia, si fa ciò in modo che la persona o le persone di quella famiglia non commettano in futuro simili errori. Un altro uso un po' bizzarro è che quando una moglie commette qualche trasgressione, il marito le ordina di procurare un bastone e una corda, la porta fuori dall'abitato, la lega intorno a un albero e la bastona, dopo tale punizione la moglie ritorna a casa sua, cercando di non far sapere l'evento a nessuno. Intendiamoci, il marito la picchia senza arrecarle danni considerevoli o rilevanti, ai giorni nostri tale abitudine è caduta in disuso.

Nel 1953 abitavo in un quartiere di Mogadiscio, il figlio di un mio vicino di casa fu ucciso a Balcad vicino a Johar. Dopo alcuni giorni gli anziani del clan dell'omicida vennero da Balcad a Mogadiscio per contattare il padre o la famiglia dell'ucciso. Fu fissato un incontro tra gli anziani delle due famiglie, gli anziani della famiglia dell'omicida raccontarono la dinamica dell'accaduto, dopo le formali scuse si dissero pronti al pagamento del risarcimento di sangue. Il padre dell'ucciso però rifiutò di ricevere il prezzo di sangue e chiese invece loro di recitare gli *afarafarta* cioè di recitargli per quattro volte il primo capitolo del Corano, *l'aprente*. Secondo i musulmani in generale e i somali in particolare il primo capitolo del Corano vale più di tutto ciò che si trova in questo mondo. Questa credenza religiosa è fortemente sentita nel Banadir e in alcune regioni del Sud della Somalia. In caso di omicidio o di altri danni fisici o morali, la parte lesa o la sua famiglia non accettano l'indennizzo in beni materiali per i danni subiti, ma preferiscono chiedere la recitazione per quattro volte del primo capitolo del Corano. Secondo la credenza comune, se una persona lesa si comporta in questo modo sicuramente avrà da Dio un compenso superiore del risarcimento di danni che gli aspetta. Perciò il mio vicino chiese agli anziani la recitazione di questo capitolo per quattro volte e l'invocazione della benedizione di Dio per lui e per la sua famiglia, in modo che Dio onnipotente gli desse altri figli in cambio del figlio ucciso. Il mio vicino aveva una seconda moglie da sei anni e non erano riusciti ad avere altri figli in quel periodo. Dopo la benedizione degli anziani la moglie rimase incinta per tre anni consecutivi e, ad ogni parto, dava alla luce due gemelli fraterni maschi. In tre anni, come compenso divino, ebbe sei gemelli maschi. I somali che vivono nel Benaadir sono persone religiose con immensa fiducia in Dio. Nel Benaadir se due clan si scontrano e magari nello scontro rimangono uccise una o due persone, più che il risarcimento di sangue si preferisce *afarafarta* cioè la recitazione del primo capitolo del Corano per quattro volte alle parti lese dopo l'accettazione. Se il clan o la famiglia lesa non si astiene da ulteriori vendette, per castigo divino avrà delle disgrazie. Nel Benaadir il risarcimento si pagava in questo modo, secondo loro il bestiame ricevuto come risarcimento di sangue non si moltiplica ma svanisce nel nulla. In generale nel sud le razzie, gli scontri

gli omicidi sono rari, invece essi sono diffusi nelle regioni che si trovano dalle regioni dal Hiiraan in su, ciò dipende dalla tipologia di società e dal carattere mite e clemente dei gruppi del Sud. Nel 1981 un mio nipote militare dell'esercito era in stanza nel villaggio di Yeed al confine con l'Etiopia. Mio nipote e un altro militare in uno scontro a fuoco uccisero una donna nel mercato del villaggio, furono portati dalla polizia al distretto di Xudur e messi in prigione. Sono partito da Mogadiscio per contattare la famiglia della donna uccisa, ci siamo incontrati secondo l'usanza del luogo ho pagato 2000 scellini come spesa del lenzuolo funebre[1] ancora altri 2000 scellini come spesa della cerimonia funebre. Dopo di ciò ho pagato 10.000 scellini come risarcimento di sangue. In un incontro successivo abbiamo stilato un documento scritto in cui veniva chiarito l'accordo raggiunto e l'abbiamo firmato portandolo ai giudici del tribunale regionale che avevano in mano il caso. Dopo pochi giorni mio nipote e l'altro militare furono scarcerati. Sono persone brave e miti gli abitanti di quelle regioni, non sono feroci testardi come quelli del Nord, ho risolto il caso in pochi giorni. La soluzione di un problema dipende dagli anziani scelti. Se sono persone ragionevoli, l'accordo non sarà difficile, in caso contrario sarà un'impresa raggiungere un accordo. Nel distretto di Baidoa nell'alto Giuba, se due clan o due persone si scontrano, si nomina un consiglio per definire il caso, ciascuna delle parti contendenti paga una certa somma di denaro[2] e ognuna dichiara oralmente o per iscritto di sottostare e accettare la decisione finale o la sentenza del consiglio. Il consiglio comincia a esaminare e giudicare il caso, in caso di ferite fissa una certa somma di denaro come cura e compenso per la riconciliazione. Il compenso viene corrisposto ai conciliatori e si aspetta finché la ferita o le ferite si rimarginano. Dopo di ciò si calcola l'indennizzo per i danni subiti dalla parte lesa. Al Nord il compenso per la riconciliazione si chiama *hagarbey* mentre a Baidoa come abbiamo visto si chiama *isweydarsi*. Ai giorni nostri nei centri urbani e nei territori vicini, il risarcimento di sangue si paga ormai in denaro, ma nell'interno si paga ancora in bestiame. Vorrei introdurre nella nostra discussione un altro argomento: il matrimonio. Esso rafforza e risalda i rapporti interfamiliari o interclanici. Se una ragazza viene data in sposa a un ragazzo di clan diverso dal suo, il loro matrimonio fa sì che le due famiglie diventino parenti. In somalo esiste un termine specifico in proposito: *xidid*[3]. In alcune zone della Somalia settentrionale, oltre al prezzo del risarcimento di sangue offerto alla famiglia dell'ucciso, viene data una ragazza per essere sposata da uno dei figli dell'ucciso, o da uno dei suoi prossimi parenti. Si fa ciò per consolidare e rafforzare i legami interfamiliari o interclanici e per creare un clima di pace e di coesistenza pacifica, prevenendo così possibili scontri e battaglie futuri. Gli abitanti delle città di Borame[4] e dei territori limitrofi sono agricoltori miti e pacifici come gli agricoltori del Sud. Gli scontri e le battaglie per quanto siano rari nascono, come ha detto Sh Abu, dagli sconfinamenti dai terreni agrari, dal bestiame che pascola in un terreno coltivato e dalle

[1] Nel mondo musulmano un pezzo di stoffa con cui viene avvolto il morto
[2] isweydarsi
[3] Xidid: parentela acquisita da parte della moglie o da parte del marito
[4] Somaliland

relazioni extraconiugali. Detti scontri di solito non causano omicidi ma ferite più o meno lievi, perché le armi in campo non sono fucili, ma bastoni e in più sono scontri circoscritti che non coinvolgono più clan. Anche i pescatori sono persone miti e docili come gli agricoltori e siccome abitano nei centri urbani sono più civili sia rispetto agli agricoltori che ai pastori. Concludo il mio intervento e restituisco il microfono a Cali Mudir.

Cali Mudir Oggi abbiamo parlato del risarcimento di sangue e della sua modalità di pagamento e abbiamo constatato che il clan presso i somali funzionava e funziona come un'assicurazione nei confronti dei suoi membri. Mentre in città le macchine e le altre proprietà o la vita stessa possono essere assicurati stipulando un accordo in tal senso con la società assicurativa statale. Ognuno di voi ha fatto un ottimo intervento e ve ne sono grato, grazie.